

Nello scorso campionato, complice anche qualche infortunio, il capitano aveva avuto un rendimento altalenante. Oggi appare un giocatore perfettamente recuperato



Stefano Mancinelli, 34 anni, in azione contro Jesi sul campo di Rimini CAMILLO

A 34 anni il veterano Mancinelli sta disputando un avvio di stagione super. E fa anche... il play occulto

di Damiano Montanari
BOLOGNA

Il primo, recuperato; il secondo, maturato. La staffetta vincente che ha permesso alla Fortitudo di incamerare la seconda vittoria consecutiva in altrettante giornate di campionato ha i volti e le mani di Stefano Mancinelli e di Alex Legion. Protagonisti diversi, ma assolutamente decisivi.

CAPITANO. Il capitano, che come ha sottolineato lo stesso Boniciolli dopo il successo con Jesi si era fermato venerdì sera, allarmando lo staff tecnico, ha confermato di essere un giocatore recuperato. Devastante il suo primo tem-

po, in cui ha messo a segno 16 dei suoi 18 punti complessivi, ai quali vanno aggiunti 10 rimbalzi e 7 assist per un sontuoso 33 di valutazione. Le sue qualità, decisamente fuori categoria, non sono mai state messe in discussione.

Nella scorsa stagione è stata piuttosto una certa discontinuità, legata anche a qualche infortunio di troppo, ad impedire a Mancinelli di essere quel leader assoluto che la piazza giustamente attende. Contro Jesi il Mancio ha saputo caricarsi la squadra sulle spalle, facendo reparto sotto canestro, illuminando il gioco grazie alle sue innate doti di regista e spostando gli equilibri in attacco.

Se la condizione atleti-

ca e la dea bendata gli permetteranno di mantenere questi ritmi, potrà legittimamente ambire ad essere uno dei giocatori più decisivi del campionato. Anche in virtù del ruolo centrale che ricopre in un reparto, quello dei lunghi, che ha numericamente vinto il confronto al rimbalzo con gli avversari (39 contro 35), pur concedendo troppo a Jesi, soprattutto nel primo tempo e nella fase difensiva.

CECCHINO. A dare manforte all'Aquila, anche sotto canestro, è stato Alex Legion.

Accesosi nella seconda parte del match dopo un primo tempo abulico. È divenuto un esterno maturo e completo in entrambe le fasi. Come per Mancinelli,

il suo talento è sempre stato sotto gli occhi di tutti. A permettere a Legion, e di conseguenza alla Fortitudo, un ulteriore salto di qualità, è la capacità di Alex di non

essere più soltanto un cecchino che, quando entra in ritmo, diventa difficilmente marcabile, ma anche la sua applicazione difensiva e la solidità mentale di attendere che la partita vada ver-

E Legion continua a segnare, anche sotto canestro

so di lui senza innervosirsi.

Così è accaduto a Rimini, dove Legion è salito in cattedra nel secondo tempo, replicando le cifre di Mancinelli in attacco (18 punti) e al rimbalzo (10 carabole), togliendo ulteriori punti di riferimento alla difesa di Jesi.

CONFRONTO. Sono trascorse solo due giornate, ma la Fortitudo ha già migliorato il percorso della passata stagione, quando la "prima" in casa coincise con la sconfitta contro Verona. Un'ulteriore dimostrazione di forza di un'Aquila che, fin qui, ha dimostrato di essere più forte della cattiva sorte e di un inizio di campionato in salita.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

